

Gme, cresce l'impegno per mercato dell'energia Ue

Gme forte impegno per il mercato unico dell'energia Ue. Il 2011 ha visto il **Gme** profondamente impegnato nelle attività internazionali mirate allo sviluppo di un mercato unico europeo dell'energia, anche in qualità di socio fondatore di Europex (Associazione europea borse energetiche). È quanto si sottolinea nella relazione annuale del Gestore dei mercati elettrici. Il **Gme** è al lavoro, inoltre, nel mercato del gas, «per completarne il disegno complessivo, svolgendo le attività propedeutiche all'avvio del Mercato a termine del gas naturale (Mt-Gas), che consentirà agli operatori la conclusione di contratti a termine fisici per la fornitura di gas naturale su orizzonti temporali più estesi rispetto a quelli attualmente in essere sul mercato a pronti (M-Gas)». È quanto si legge nella relazione annuale del Gestore. Tornando all'ambito Ue, il 2011 è stato caratterizzato dallo sviluppo del progetto di creazione del mercato unico come disegnato dal cosiddetto «Terzo Pacchetto Energia». Si è registrato l'insediamento operativo dell'Acer, l'Agenzia per il coordinamento dei regolatori europei



che con la sua opera sta dando un notevole impulso all'integrazione dei progetti di implementazione regionale del market coupling. Rispetto a tali processi, che rappresentano l'immediato futuro dell'assetto europeo dei mercati energetici. Sempre in ambito europeo, il **Gme** è impegnato nell'attuazione del Regolamento europeo Remit, entrato in vigore il 28 dicembre 2011. Il Remit istituisce numerosi obblighi in capo ai soggetti operanti nei mercati all'ingrosso dell'energia, e quindi anche alle borse, introducendo l'obbligo di istituire meccanismi di vigilanza interna sulle transazioni. Il prezzo medio annuo quotato sul Mercato del giorno prima del **Gme** (Pun), dopo due anni di sostanziale stabilità, si è attestato a 72,23 €/MWh, mostrando una crescita del 12,6%, in linea con la tendenza prevalente sulle altre borse spot europee e tale da mantenere attorno ai 20 €/MWh il differenziale con i riferimenti di prezzo d'oltralpe. L'aumento del Pun trova la sua origine nella spinta impressa dal rincaro dei combustibili e dai crescenti costi di produzione dell'energia elettrica.

